DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Anno XIX - n. 2 aprile-giugno 2015 - www.dioeifratelli.it - postulazione@arcidiocesitrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Nel 35° anniversario della morte

DON RUGGERO CAPUTO

fedeltà di Cristo, fedeltà del Sacerdote

Nel 2009, con l'apertura di un Anno speciale Sacerdotale da parte di Papa Benedetto XVI, qualcuno forse, con una punta di egoismo, si chiese il perché di tale evento. Nel sentire comune, infatti, i sacerdoti quando non sono del tutto disprezzati o ignorati, sono collocati in una sorta di terra di mezzo, tra cielo e terra, che li tiene alquanto al riparo dal tritacarne della vita quotidiana, soprattutto in tempi così lunghi di crisi generale.

E invece mai… come in questo caso, profezia fu così provvidenziale, non solo per l'onda anomala di fango che ancora da più parti si abbatte sulla Chiesa, ma perché il mondo, sia che li ami, sia che li odi, comincia a percepire i sacerdoti in modo più umano, persone con le stesse nostre fragilità e pertanto anch'essi bisognosi di soccorso, di amicizia, d'amore, di misericordia, non solo oggetti di giudizio.

Ed ecco la necessità da parte del popolo credente di elevare la preghiera per i sacerdoti che porterà sicuramente frutti copiosi, perché la vigna del Signore ha certamente bisogno di operai più credenti, credibili e numerosi che,

veri araldi e testimoni del Vangelo, offrano all'uomo smarrito del terzo millennio una visione della vita meno ingannevole di quanto tutt'intorno vuol far credere.

A ben guardare tra le pieghe di questi duemila anni di storia cristiana, dove il bene e il male si sono continuamente scontrati e combattuti, non sono mai mancate figure di sacerdoti che hanno irradiato fasci di luce così intensa, così abbagliante, da oscurare quello 0,003% di quei preti manchevoli. Come la foresta che cresce senza baccano, sono tanti i sacerdoti santi che illuminano la Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi. E non dobbiamo andarli a cercare chissà dove, sono tra noi, ci hanno battezzato, iniziato alla fede, assolto, cresimato, sposato, ci accompagnano nell'ultimo viaggio; sacerdoti di Dio per l'uomo e la sua insopprimibile sete di Assoluto.

Non di rado non risiedono in sontuose cattedrali, più spesso sono modeste figure di curati di piccoli centri, delle periferie del mondo, preti di strada e di frontiera, pronti a dare la vita per Cristo e per i fratelli. Come non ricordare don Pino Puglisi, don Andrea Santoro, don Oreste Benzi e, perché no, il servo di Dio don Ruggero Caputo, barlettano doc, di cui ricorrono quest'anno 35 anni dalla morte?

Parlare di don Ruggero significa cercare di comprendere il segreto della sua figura di prete che visse i suoi 43 anni di servizio presbiterale nel nascondimento, nell'umiltà, nella sofferenza e negli ostacoli senza diventare mai parroco, ma realizzando la piena comunione col Cristo che oggi lo vuole Santo nella sua Chiesa.

Egli è stato sicuramente un dono per Barletta, non solo per il suo esempio di prete modesto, umile, e nello stesso tempo all'avanguardia, ma per la Pentecoste che ha

Don Ruggero con il pronipote Giuseppe Marchisella

fatto scendere sulla nostra città eucaristico-mariana di oltre duecento vocazioni religiose, sacerdotali e di consacrate nel mondo, per non parlare delle innumerevoli famiglie che ha instancabilmente guidato fino alla fine dei suoi giorni.

Spesso capita di mettere a confronto dei Santi e di scoprire che sono tutte personalità diverse, con carismi diversi, e pur sempre tutti uguali, qualunque sia la storia o la geografia della loro vicenda umana. Li accomuna l'immenso amore per il Dio-Tutto e al di sopra di tutto, l'affidamento alla Vergine sotto il cui ampio manto sempre hanno cercato rifugio, l'amore per il prossimo che non si esprime solo nella solidarietà umana, ma nell'essere testimoni dell'Amore di Dio, presentandosi essi stessi "Gesù in terra" ad annunciare il Regno

di Dio e a rassicurarci che la vera vita è là che ci aspetta, dopo il pellegrinaggio del vivere. E allora tutto si ridimensiona e riprende i giusti contorni di una gioia o di un dolore che finiranno, e se avremo avuto l'intelligenza di seguire il Maestro Divino attraverso la guida del Suo ministro, vedremo cieli nuovi e terra nuova.

Leggendo e meditando la vita di questo sacerdote che tanti hanno incontrato per le strade di Barletta fino al 1980, il suo peregrinare da una parrocchia all'altra (San Giacomo, Spirito Santo, ecc.) come Gesù da Erode a Pilato, punito dalla cecità e dal timore che si rompessero le rigide regole di una fede fatta di clichè stantii, in realtà perseguitato dalla gelosia di una parte del clero che non riusciva a darsi una spiegazione di un così grande accorrere di giovani da un sacerdote che non portava in sé nulla di attraente se non la presenza stampata di Gesù vivo nella sua persona, ci viene da chiederci come mai tanto *appeal* soprattutto se pensiamo all'estrema difficoltà che incontrano i sacerdoti di oggi ad avvicinare la gioventù.

Sono passati solo trentacinque anni dalla sua morte; cosa è successo al mondo in così breve tempo, se i conventi e i seminari si svuotano in modo preoccupante? La risposta ce la fornisce don Ruggero nei suoi scritti: "Non faccio nulla di straordinario, prendo la gioventù e la metto ai piedi di Gesù… e ci pensa Lui". Tutto qui? E no; il fatto è che davanti a Gesù Eucaristia egli per primo "si era consumato le ginocchia".

Testimonia una suora: "era un'anima innamorata del SS. Sacramento. Noi ragazze, se avevamo bisogno del suo aiuto, si andava in chiesa a trovarlo e lo trovavamo dietro la colonna in ginocchio, a terra, davanti a Gesù Sacramentato, assorto in profonde, silenziose e mistiche conversazioni eucaristiche… 'Vivi di Gesù; riempi il tuo cuore di Gesù; consuma le tue ginocchia per Lui'". "Piccolo e magro, povero e umile era ricco di Gesù… e trovava nell'adorazione eucaristica la sua gioia e la sua pace nelle contraddizioni che non mancarono mai".

Finora hanno parlato le suore con cui riempì i conventi d'Italia. Ora è lui che scrive: "Gesù è lì e noi lì con Lui. La grandezza, l'importanza, l'eccellenza del Santo Sacrificio della Messa? D'accordo. La Santa Comunione? D'accordissimo; ma se non c'è quel colloquio, quel sedersi in silenzio, all'ombra dell'amato Dio nascosto, annientato, non c'è nulla da fare: l'albero secca". Sembrano parole del Santo Curato d'Ars quando diceva: "Egli è là e ci ama, ci attende". Stava in ginocchio anche lui dalle quattro del mattino in adorazione del SS. Sacramento, senza appoggiarsi, in atteggiamento che fece pensare a molti che egli vedesse Nostro Signore. Il resto della sua giornata era il martirio del confessionale, fino a diciassette ore al giorno a dispensare la misericordia di Dio, a piangere "perché voi non piangete", a infliggersi dure penitenze al posto dei suoi penitenti. L'amore immenso per Dio-Amore è espresso quasi con le stesse parole in questi due santi sacerdoti vissuti in due secoli diversi, morti entrambi a 73 anni: il primo, curato di un piccolo villaggio della Francia dell'800, duecentotrenta anime perse, tutte guadagnate al Signore dal suo sacrificio; il secondo, viceparroco per 43 anni a Barletta, tra l'indifferenza e la sopportazione dei suoi parroci, ma così amato dai suoi giovani. Il Dio-Amore li aveva catturati al punto che essi se ne innamorarono di un amore quasi carnale: *l'agape* diventa eros che erompe con queste parole: "Ti amo, mio Dio, e il mio desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e

Stanzetta in cui è morto il Servo di Dio il 15 giugno 1980

preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti. Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente. Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo, soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente. Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro" (S. Giovanni M. Vianney). "Ti adoro e Ti amo: ti amo e Ti adoro qui e dovunque, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Intendo che tutti gli istanti della mia vita, dal primo all'ultimo respiro, tutti i palpiti del mio cuore, siano tutti di adorazione, di lode, di unione al mio Gesù Eucaristia. Mio Dio, che questi ultimi sgoccioli della mia vita siano tutti, tutti di adorazione sempre, in ogni istante, sia che dorma, sia che vegli…" (don Ruggero Caputo).

Sono espressioni forti che in un certo senso imbarazzano e ci fanno pensare al nostro povero amore per Gesù, e ci spingono a invocare lo Spirito Santo e la Sua Sposa che vengano in aiuto della nostra debole fede.

Anni fa con altre catechiste del santuario dello Sterpeto, accompagnate da padre Gennaro Citera, abbiamo avuto la gioia di visitare la casa dove don Ruggero è vissuto, accolti festosamente da una delle sue nipoti. Una piccola casa nel quartiere dello Spirito Santo, bella, linda e modesta, proprio come la sua vita. Quello che ci colpì fu il Presepe, che don Ruggero allestiva personalmente e che teneva in casa per alcuni mesi: una grotta semplice, con i Personaggi indispensabili, ma con un gregge immenso di pecore, disposte in file concentriche verso la mangiatoia, dalle più grandi, le più lontane, alle più piccole, vicine vicine a Gesù. "*Quelle pecore sono le anime a me affidate*", diceva don Ruggero, che amava seguirle e avvicinarle sempre più a Gesù perché divenissero un tutt'uno con Lui.

Ringraziamo con riconoscenza vera il Signore che nella sua infinita bontà misericordiosa non manca ancora di suscitare santi sacerdoti perché la nostra società continui ad essere terreno fecondo di virtù evangeliche.

Prof. Nicoletta Binetti

Il rev.do Ruggiero Maria Dicuonzo rcj, affezionato figlio spirituale del venerabile mons. Dimiccoli, ha chiuso l'esistenza terrena

La notte tra il 29 e il 30 dicembre 2014 è venuto a mancare il carissimo rogazionista Ruggiero M. Dicuonzo, che tanto si è adoperato per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Venerabile mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, di cui era affezionato figlio spirituale. Per la buona riuscita di essa già in precedenza spese tante energie nel raccogliere materiale e testimonianze che diversamente sarebbero andate perse. Grazie Ruggiero per quello che hai fatto e per quello che sei stato.

Don Sabino,
tuo inseparabile amico

Riportiamo di seguito l'omelia tenuta dal Provinciale dei Rogazionisti, padre Angelo Sardone durante le Esequie tenutesi nel Santuario Madonna di Fatima di Trani il 31 dicembre 2014.

Cari fratelli e sorelle,
cari confratelli nel sacerdozio,
cara sorella e fratello, nipoti e parenti tutti di fratello Ruggiero,

1. Il dies natalis nel mistero della Natività di Cristo

A conclusione dell'Ottava liturgica del Natale, nella contemplazione del mistero della Natività di Cristo come uomo, e nelle ultime ore di questo 31 dicembre dell'anno 2014, si colloca la celebrazione del *dies natalis* del caro fratello Ruggiero Maria Dicuonzo che il Signore della vita ha voluto chiamare a sé, alla realtà delle cose invisibili, ieri, giorno del suo onomastico, in cui nella sua città natale si celebrava la memoria di San Ruggiero, vescovo di Canne e protettore di Barletta e dell'Arcidiocesi.

A distanza di oltre due anni dal 29 settembre 2012 nel quale ricordammo il 50° anniversario della sua professione perpetua, in questo rigido mattino di fine d'anno, ci ritroviamo in questa medesima chiesa parrocchiale per dare

Ruggiero Maria Dicuonzo rcj

l'estremo saluto ed affidare con la preghiera alle mani misericordiose del Signore questo caro nostro fratello che giace ai piedi dell'altare con lo sguardo ormai immerso in Dio.

Fratello Ruggiero Maria è partito da questa terra per il Cielo tra le ore 24 di lunedì e l'inizio del nuovo giorno 30 dicembre martedì, all'età di 77 anni, con 57 di vita religiosa rogazionista. Ha chiuso i suoi occhi a Barletta, nella casa di sua sorella Gaetana dove era giunto la mattina precedente, mentre si apprestava a vivere in letizia la festa del Patrono della sua città natale di cui

portava il nome. Il Signore è venuto a chiamarlo nel cuore della notte.

Egli faceva parte del gruppetto dei nostri religiosi laici, detti *fratelli coadiutori,* una preziosa e significativa presenza nella Provincia e nella nostra Congregazione, di uomini semplici e laboriosi, instancabili collaboratori nell'azione apostolica e carismatica.

Si riteneva orgogliosamente figlio spirituale ed ammiratore del servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, alla cui scuola nell'Oratorio S. Filippo Neri era cresciuto da bambino. Lo riteneva "padre della sua anima" e "orientatore della sua vocazione rogazionista", un "sacerdote, come recentemente aveva scritto, ancorato fortemente a Dio che ha espresso nella condizione del suo tempo un'attenzione alle moderne necessità di carattere sociale, i piccoli e i giovani", prolifico animatore vocazionale per tanti giovani, divenuti in 30 sacerdoti di diversi ordini e congregazioni e del clero diocesano, in 10, religiosi laici e in 70, suore.

Proprio di mons. Dimiccoli aveva parlato a Barletta lo scorso 28 agosto 2014 in una conferenza commemorativa, in occasione del 90° di fondazione del Nuovo Oratorio S. Filippo Neri.

2. *La Parola di Dio*

La Parola di Dio, incarnata con Gesù nel grembo della Vergine Maria e nella Chiesa, illumina la nostra esistenza ed in questo momento di sofferenza e di riflessione profonda sulla morte, rischiara la comprensione del mistero e la sua accoglienza. L'odierno testo liturgico proprio tratto dalla Prima Lettera di S. Giovanni (*1Gv* 2,18-21) conferma che anche per fratello Ruggiero, *è giunta* e si è compiuta *l'ultima ora*. Lui ha ricevuto l'unzione dal Santo, l'unzione religiosa che lo ha conformato a Cristo povero, casto ed obbediente e ne ha avuto conoscenza in tutta la sua vita. Il meraviglioso prologo del quarto Vangelo, ripercorre le tappe fondamentali dell'avvento di Cristo dal seno di Dio nel mondo di tenebre come squarcio di vita e di luce vera che illumina ogni uomo. Fratello Ruggiero lo ha accolto nella sua vita, è diventato figlio di Dio, rigenerato da Lui nel dono della vocazione rogazionista, ha ricevuto grazia su grazia. Lo ha accolto nella chiamata ultima, nel cuore della notte avendo avuto appena il tempo di richiamare l'attenzione di chi era in casa, sul malore cardiaco improvviso che gli ha stroncato la vita.

3. *Un breve tratto biografico*

Fratello Ruggiero nacque a Barletta il 4 marzo 1937 da Luigi e Giovanna Di Potenza. Due giorni dopo ricevè il sacramento del battesimo e all'età di tre anni il sacramento della Confermazione.

Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, che dopo l'apertura della Casa dei Rogazionisti a Trani il 1931 era stato nominato loro confessore e padre spirituale, lo indirizzò alla Scuola Apostolica di Oria dove fu accolto da p. Filippo Donvito il 25 settembre 1950 per frequentare le scuole medie ed intraprendere il cammino verso il sacerdozio. Dopo aver felicemente concluso la prima e seconda media, passò alla Casa di Trani diretta da p. Serafino Santoro. Un intoppo scolastico lo fece desistere e rinunziò momentaneamente all'idea primigenia per passare tra i "coadiutori". Il 29 settembre 1955 iniziò il Noviziato con p. Giuseppe Aveni e fece la prima professione nella mani di padre Santoro, vicario generale della Congregazione, due anni dopo. Il 29 settembre 1962 a Firenze emise la professione perpetua chiedendo ed ottenendo, come si usava a quei tempi, di fregiarsi del nome di *Maria* posposto a quello di Battesimo. Subito dopo la professione religiosa fu immesso

nell'apostolato rogazionista a cominciare proprio da Trani e poi in diverse Case della Congregazione, Roma, Firenze, Matera, Padova, Desenzano, come assistente degli orfani, responsabile delle Fiamme tricolori di Azione Cattolica, catechista, responsabile del piccolo clero, insegnante di religione, animatore dei paggetti antoniani. Agli inizi degli anni settanta, sentendo rinascere forte il desiderio del sacerdozio, fu ammesso agli studi della scuola Magistrale e, a Morlupo, a quelli di filosofia a seguito dei quali però rinunziò definitivamente all'idea che aveva accarezzato sin da piccolo, meditando una opzione manifestata in seguito, per il diaconato permanente onde potersi rendere utile nelle nostre parrocchie.

L'esperienza maturata nella Curia Generalizia di Roma come aiutante nella Segreteria Generale, e il 1983 come "addetto all'archivio delle fotografie e stampe della Congregazione", gli permise di mettere in mostra alcune singolari qualità di ordine e meticolosità nella sistemazione di documenti, scaffali e libri di biblioteca ed archivi e ciò gli meritò per il resto della sua vita, il compito di bibliotecario e addetto agli archivi nelle diverse Case, da lui ordinati con grande precisione. Nel contempo, con il suo trasferimento alla Provincia Italia Centro-Sud, ha svolto anche il compito di collaboratore nella Segreteria Uba ad Oria, Matera e a Trani fino a qualche giorno fa.

Barletta - Atrio della chiesa di San Filippo Neri, 1 maggio 1996: Fr.llo Ruggiero M. Dicuonzo (secondo da destra) a conclusione del rito di apertura della Causa di Beatificazione di mons. Dimiccoli

In questi ultimi trent'anni la sua salute è stata messa a dura prova, prima con un brutto incidente a Roma il 1980 e poi con diverse patologie più o meno serie. Grazie anche all'attenzione e premura costate dei confratelli, fino alla fine, ha affrontato e tenuto sotto controllo ogni cosa. Desidero in particolare ringraziare di cuore i confratelli di questa Comunità di Trani per questo esempio e testimonianza di vicinanza fraterna e condivisione.

4. Una vita con tanti interessi

Dotato di un significato senso storico, fratello Ruggiero Maria, "attento ricercatore e custode di vicende di autentica vita cristiana della sua città", si è dilettato di indagini agiografiche e biografiche, in riferimento a personaggi religiosi di Barletta *(Stelle nel cielo di Barletta)* e di alcuni Rogazionisti, particolarmente p. Serafino Santoro, alla cui scuola formativa era cresciuto e per il quale aveva raccolto testimonianze e tracciato un profilo biografico. Le sue pubblicazioni sono una

decina circa, da ciclostilati a testi stampati tipograficamente, che spaziano da Florilegi di Piccoli santi per i ministranti, Riflessioni per il mese di maggio, a vere e proprie mini biografie di contemporanei. Per non parlare di una numerosa corrispondenza intercorsa soprattutto con seminaristi e sacerdoti diocesani, oltre che con i suoi superiori.

È noto il suo zelo e le sue deposizioni testimoniali al processo di beatificazione del Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli per il quale nutriva una vera e propria venerazione e del quale il 2011, con la collaborazione e condivisione fraterna del suo amico di sempre don Sabino Lattanzio, ha pubblicato una piccola biografia. Fu il primo a deporre nell'Inchiesta Diocesana, impiegando tre giorni per complessive 29 ore di sedute.

Ha avuto sempre grande attenzione per il clero della sua diocesi di origine e per i seminaristi sia rogazionisti che diocesani, ai quali non mancava di indirizzare esortazioni e buoni consigli.

Ha approntato e custodito un archivio personale di tutto rispetto con la schedatura di persone e trascrizione di avvenimenti storici che interessano la vita e l'opera della Congregazione, una sistematica raccolta di preziose perle agiografiche e di storia rogazionista.

5. *Conclusione*

In questa celebrazione esequiale, desidero fare riferimento al tratto biblico dell'Apocalisse: "*Beati i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono*" (*Ap* 14,13).

Fratello Ruggiero Maria si è addormentato in Cristo, ha concluso la sua vita sulla terra ed è passato alla vita eterna nel mistero della natività di Cristo sulla terra. Va' ora a godere il meritato riposo dalle sue fatiche umane, religiose e spirituali. Le sue opere non solo lo seguono, ma rimangono vive anche nella memoria di noi, parenti, confratelli ed amici che abbiamo condiviso con lui, la carne, il sangue, la vocazione religiosa e la semplice amicizia umana.

Resterà sempre vivo nel nostro ricordo, nella preghiera, nella gratitudine per quello che è stato e per quello che nella sua semplicità e limite umano, ha lasciato a tutti, fratello, sorella, cognati, nipoti, confratelli, sacerdoti e seminaristi diocesani.

Lo affidiamo alla misericordia di Dio, alla materna accoglienza della Vergine Maria per la quale ha nutrito una grande venerazione, all'intercessione di san Ruggiero, soccorritore instancabile, e all'abbraccio dei suoi genitori Luigi e Giovanna nella Casa celeste.

Caro Fratello Ruggiero Maria, mentre ti diamo l'estremo saluto, ti ringraziamo degli esempi di vita religiosa che ci lasci come fedele osservante della Regola di vita rogazionista, come affezionato e devoto figlio di sant'Annibale Maria che hai amato e venerato come padre, come figlio innamorato della Congregazione dei Rogazionisti, come devoto della Vergine Maria della quale nella tua professione perpetua hai voluto assumere il Nome e verso la quale hai nutrito particolare filiale attenzione con la pratica dei fioretti e delle mortificazioni corporali, come discepolo fedele ed ammiratore del servo di Dio don Angelo Raffaele Dimiccoli.

Gesù Bambino che contempliamo nella capanna di Betlemme ti accolga oggi nel suo regno di pace con gli Angeli del Gloria e ti ammetta nella Congregazione celeste insieme con sant'Annibale Maria, confratelli e consorelle. Riposa in pace e dal cielo continua a pregare per la tua famiglia, la tua amata Congregazione e per questa Provincia religiosa, chiedendo al Signore per noi il dono delle vocazioni e la continua attenzione e carità verso i piccoli e i poveri. Amen. ■

CORATO 22-26 aprile 2015

IV Convegno Internazionale sulla Serva di Dio LUISA PICCARRETA

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2015

Arrivi e sistemazioni negli alloggi
12-20 Visita dei luoghi

GIOVEDÌ 23 APRILE 2015

Chiesa del Sacro Cuore

9.00 Saluti e presentazioni

I SESSIONE PLENARIA

10.00 Mons. Sabino Amedeo LATTANZIO
Luisa Piccarreta, una testimonianza viva nel tempo
11.00 Break
11.30 P. Angelo SARDONE
100 anni dalla pubblicazione de "L'Orologio della Passione"
13.00 Pranzo conviviale presso la sala Astoria

Chiesa M. SS. Incoronata

16.00 Preghiera con "L'Orologio della Passione"

Chiesa Matrice

17.30 *Solenne Celebrazione Eucaristica* presieduta da S. Em.za Card. Josè SARAIVA MARTINS
19.00 Fiaccolata dalla Chiesa Matrice alla Chiesa di Santa Maria Greca

VENERDÌ 24 APRILE 2015

8-12 Incontro per gruppi linguistici e Celebrazioni Eucaristiche per lingue
12-13 Visita dei luoghi

Chiesa del Sacro Cuore

II SESSIONE PLENARIA

16.00 S. Ecc.za Mons. Michele SECCIA
La spiritualità del Vivere nel Divin Volere nella vita della Chiesa
17.00 Break
17.45 Sr. Nicla SPEZZATI
Associazioni e gruppi della Divina Volontà, un dono per la Chiesa
19-20 Visita dei luoghi

SABATO 25 APRILE 2015

8-12 Incontro per gruppi linguistici e Celebrazioni Eucaristiche per lingue
12-13 Visita dei luoghi

Chiesa del Sacro Cuore

III SESSIONE PLENARIA

15.30 Prof. P. Luigi BORRIELLO
Luisa Piccarreta nel contesto della mistica del suo tempo
16.30 Break
17.15 Prof. Marco VERGOTTINI
La santità della vita ordinaria
18.00 Break
18.30 *Concerto nel 150° della nascita della Serva di Dio*
20.30: Cena conviviale presso la sala Astoria

DOMENICA 26 APRILE 2015

Chiesa del Sacro Cuore

IV SESSIONE PLENARIA

9.00 S. Ecc.za Mons. Giovan Battista PICHIERRI
Sintesi del Convegno e prospettive
10.30 Break
11.30 Solenne Celebrazione Eucaristica conclusiva

Il Convegno si terrà presso la Chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, via Belvedere, 16 - Corato (BA)
Per ulteriori informazioni:

Segreteria organizzativa
via Luisa Piccarreta, 27 - 70033 Corato (Ba)
tel/fax. 080.8982221; cell. 3892497597
www.associazioneluisapiccarreta.it
info@associazioneluisapiccarreta.it

Nell'Anno
della VITA
CONSACRATA

VANGELO
PROFEZIA
SPERANZA

Vita consacrata
nella chiesa oggi

La Spiritualità Eucaristica del servo di Dio

padre Giuseppe M. Leone

Trinitapoli vanta, nella sua lunga storia, molti testimoni della fede che hanno segnato il cammino di crescita della città. Tra questi spicca, in modo luminoso ed esemplare, la figura di un sacerdote, che ha dato un esempio di come vivere la fede in Gesù Cristo partendo dal Sacramento per eccellenza: la Santissima Eucaristia. Mi riferisco al redentorista padre Giuseppe Maria Leone (Casaltrinità 23 maggio 1829 - Angri 9 agosto 1902), autore, tra l'altro, de *Le Delizie Eucaristiche*.

Il libro nasce nei quindici anni di sosta del Servo di Dio a Trinitapoli, quando, a causa della soppressione degli Istituti religiosi subito dopo l'unità d'Italia, dovette lasciare la casa redentorista di Vallo di Lucania. L'opera ebbe la sua prima edizione nel 1887 presso la Tipografia Accademica Reale e conobbe ben sette edizioni fino al 1893, oltre ad essere tradotto in francese. La prima edizione fu presentata al beato Pio IX da parte del Padre Generale dei Redentoristi.

La forma prescelta da padre Leone è quella del colloquio spirituale con Gesù Eucaristia, nel quale si coglie la spontaneità e semplicità del testo. L'autore non ricerca la retorica perfetta dell'epoca, ma offre una meditazione sul Mistero Eucaristico intrecciando molti riferimenti alla Scrittura e alla Tradizione. La ricchezza di sentimento e il metro ci fa comprendere che il Padre redentorista non scrive tanto con la penna, quanto col cuore. In questa opera parla Cristo Eucaristia così come il Servo di Dio lo ha interiormente conosciuto e amato. Amicizia interiore e profonda di Cristo, attenzione amorosa al Maestro interiore, penetrazione del Mistero Eucaristico sono le finalità principali dell'opera.

L'autore insiste sulla comunione frequente: "Amando la beata presenza di Cristo ne segue la salutare frequenza di riceverlo in Sacramento". Ne *La lampada Eucaristica* il Padre scrive: "Ricevere ogni giorno l'Eucaristia e sempre con miglior disposizione e con maggior fervore del giorno precedente… Ponete ogni cura e pensiero in fare bene la vostra sacramentale Comunione, con quella devozione e pietà che si conviene ad un tanto Mistero".

padre Giuseppe M. Leone

> **"Se non potrà lavorare, pregherà per noi"**

L'Eucaristia, dice padre Giuseppe "Viene a noi e toglie i peccati… Purifica le nostre anime, corregge le nostre inclinazioni, doma e frena le immoderate passioni".

Senza il sacerdote non ci può essere l'Eucaristia, essa costituisce il culmine della vita della Chiesa nei sacramenti e nella spiritualità. Il cristiano ogni giorno è chiamato a vivere la spiritualità eucaristica per ricevere da essa abbondanti grazie per la vita quotidiana.

Fin dalla fanciullezza Giuseppe Leone cominciò a vivere di fede le sue relazioni con Gesù Eucaristico e queste furono per lui vitali. Dopo la Prima Comunione fu notato in lui un accorrere più frequente in chiesa e qui sostare a lungo davanti al Tabernacolo, in preghiera silenziosa e personale. Cominciò a confessarsi spesso e a comunicarsi nelle solennità (come era uso in quel periodo), successivamente anche ogni giorno. Nella sua adolescenza spesso andava a studiare nella Cappella del SS. Sacramento della Chiesa Madre perché il padre si opponeva a farlo studiare in casa.

Quando all'età di vent'anni Giuseppe andò a presentarsi al Provinciale dei Redentoristi a Pagani, i superiori non volevano accettarlo a causa della sua debole salute, che lo rendeva inidoneo per le missioni fuori dell'Italia. Per questo Giuseppe si recò in Cappella e pregò così: "Gesù Cristo, tu sei il superiore di questa comunità. Se non mi vuoi ricevere tu, io mi rassegno; non così se questo lo vogliono i signori superiori". Tornato dal Provinciale, questi lo accolse dicendo: "Se non potrà lavorare, pregherà per noi".

Il suo rapporto con la presenza eucaristica assume una modalità eccezionale. Quando doveva studiare e non comprendeva le argomentazioni teologiche, era solito sostare davanti al Tabernacolo e fermarsi lì in adorazione, come uno studente che andava al doposcuola. Una testimone dice: "Accadeva che sempre, per ragioni di salute, non potendo seguire il corso degli studi insieme agli altri, studiava da sé, e quando trovava qualche difficoltà nella Summa Teologica di San Tommaso, imitava il Santo Dottore andando a picchiare (materialmente) alla porticina del Tabernacolo per averne la soluzione, e l'aveva". Lui stesso diceva: "Ciò che so l'ho imparato ai piedi di Gesù Sacramentato più che dai libri, che le infermità mi impedivano di aprire".

Sicuramente Padre Giuseppe Maria Leone, nell'amare l'Eucaristia, non si è fermato mai nell'esercizio di perfezione e nella continua preghiera per la sua santificazione, divenendo esempio di vita cristiana e sacerdotale che ci porta a comprendere che per farsi santi non c'è bisogno di fare cose straordinarie, ma basta seguire il comando del Signore che dice: "Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia" (*Mt* 7,24).

sac. Nicola Grosso

Sotto la protezione dei Venerabili e dei Servi di Dio

In occasione del 65° anniversario di matrimonio di Angelo e Francesca Marchisella, pubblichiamo la foto dei suddetti coniugi in compagnia del prozio don Ruggero Caputo, scattata nell'agosto 1958 durante uno dei soggiorni a Montecatini Terme. Il Servo di Dio che benedisse le loro nozze nel lontano 30 aprile 1950 continui a vegliare su di loro e sulla loro famiglia.

Montecatini, 7 agosto 1958: il Servo di Dio don Ruggero Caputo con i pronipoti Angelo e Francesca Marchisella e uno dei loro figliuoli

Si raccomandano alle nostre preghiere

Campese Pasquale / Curci Giuseppe / Dadduzio Ignazio / D'Arezzo Maurizio / Demattè Luciano / Dicuonzo Angelo / Dimiccoli Antonio / Dimiccoli Michele / Esposito Maria / Frizzarin Giorgio / Lamacchia Carmine / Lattanzio Suor M. Consolata / Lo Drago Santo / Magliulo Agostino / Marchisella Angelo / Monastero San Ruggero - Barletta / Monastero Santa Caterina Castel Ritaldi (Pg) / Pappa Francesca / Picca Francesco / Piello Domenico / Riefolo Paolo / Rizzi Angela / Rizzi Lucia / Santoni Mariella / Sfregola Nunzio e Perrella Michelina / Sinisi Rosa / Solofrizzo Giovanni / Timeo Maria / Torre Suor M. Felicita / Velasquez Vittorio.

AGENDA

Domenica 5 aprile
BARLETTA - Parrocchia San Filippo Neri
ore 19,00: Celebrazione Eucaristica nel 59° anniversario di morte del Venerabile mons. Raffaele Dimiccoli.

Venerdì 1 maggio
BARLETTA -Basilica Santa Maria Maggiore
ore 20,00: Solenne Concelebrazione Eucaristica nel 108° anniversario di nascita del servo di Dio don Ruggero Caputo.

Sabato 23 maggio
TRINITAPOLI - Chiesa Madre Santo Stefano
ore 19,00: Celebrazione Eucaristica nel 186° anniversario di nascita del servo di Dio padre Giuseppe M. Leone.

Lunedì 15 giugno
BARLETTA - Parrocchia San Giacomo Maggiore
ore 19,00: santa Messa nel 35° anniversario di morte del Servo di Dio don Ruggero Caputo.

Lunedì 29 giugno
BARLETTA - Parrocchia San Giacomo Maggiore
ore 19,00: Concelebrazione Eucaristica per il 30° anniversario di sacerdozio e 25° di parrocato di mons. Sabino Lattanzio, Postulatore Diocesano.

DIO E I FRATELLI
Periodico trimestrale d'informazione
sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio
dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
Anno XIX n. 2 aprile-giugno 2015
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani
postulazione@arcidiocesitrani.it
Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: mons. Sabino Lattanzio
Segretaria di redazione: Grazia Doronzo
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
76121 Barletta ~ telefax 0883/531274
Sede legale:
Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498
Impaginazione e Stampa:
EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it
Ufficio Postulazione ~ Palazzo Arcivescovile
Via Nazareth, 68 ~ 76121 Barletta ~ telefax 0883/531274
C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Venerabile don Raffaele Dimiccoli